

IVG

Italiana Coke: carico di prova per ArcelorMittal, nuova area di deposito in porto a Savona

di **Redazione**

26 Ottobre 2020 - 12:36

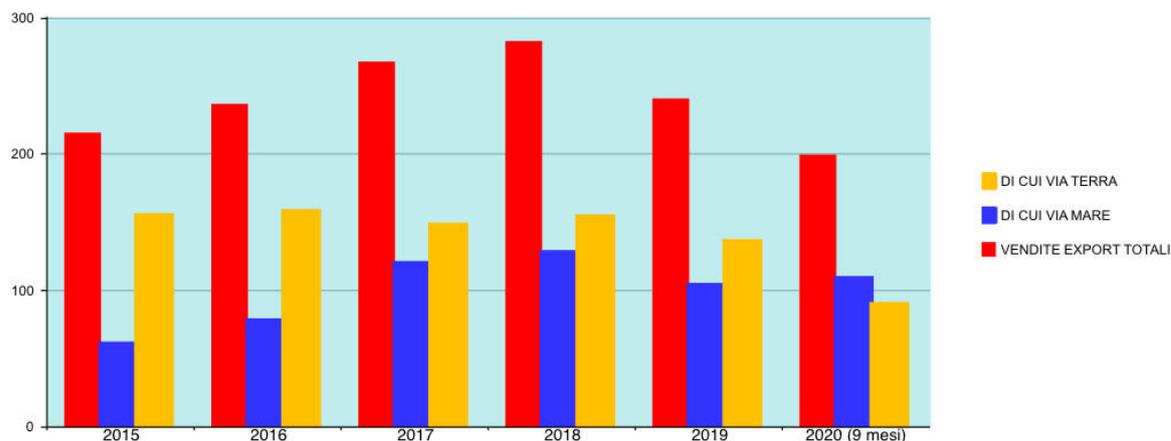


Cairo Montenotte. Virano sempre più verso il trasporto via mare e verso l'export le vendite di Italiana Coke. Dal 2015 si è verificato un costante incremento dell'export e contestualmente un aumento delle quote del coke spedito via mare che, in questi primi nove mesi del 2020, hanno sorpassato quelle del coke spedito via terra.

Tra le spedizioni via mare anche il primo carico di prova di coke siderurgico per ArcelorMittal, 10 mila tonnellate partite dal Terminal Alti Fondali di Savona sabato 17 ottobre e arrivate a Taranto. Per imbarcare il carico Tafs ha ottenuto dall'Autorità di sistema portuale l'autorizzazione a utilizzare un'area del porto di Savona per stoccare a piazzale il coke destinato all'imbarco.

L'autorizzazione è per il momento temporanea e limitata a 2/3 imbarchi di prova. L'opzione consente a Tafs di aumentare la rata di imbarco giornaliera e di poter lavorare con volumi importanti (10/mila ton) e a ritmi di caricazione consoni ai normali standard. Nel frattempo la società ha istruito una nuova pratica presso i Vigili del Fuoco per ottenere un'autorizzazione continuativa per le aree di deposito, nel caso che il traffico per Taranto possa consolidarsi.

ITALIANA COKE
VENDITE EXPORT TOTALI SUDDIVISE TRA SPEDIZIONI A CLIENTE VIA MARE E VIA TERRA



“Il costante incremento dell’export degli ultimi cinque anni e delle spedizioni via mare è un segnale positivo per Italiana Coke” commenta l’amministratore delegato del Gruppo Paolo Cervetti.

VENDITE COKE EXPORT E VIA MARE (Ton/1000):			
Anno	VENDITE EXPORT TOTALI	DI CUI VIA MARE	DI CUI VIA TERRA
2015	216	61	155
2016	236	78	158
2017	268	120	148
2018	283	128	154
2019	240	104	136
2020 (9 mesi)	200	109	90

“Il carico di prova per ArcelorMittal è un’apertura importante ottenuta grazie al lavoro di tutti in questa direzione. Abbiamo fiducia che possa trasformarsi in un rapporto continuativo tra importanti società del sistema Italia in un momento di grande incertezza dell’economia mondiale in cui si ripensano anche le logiche di approvvigionamento globale in direzione di una maggiore regionalizzazione”.